



Lo studio I dati Aie 2023: spesi 1,7 miliardi nel settore «trade». Meno copie vendute, prezzi in salita ma contenuta

Libri, il mercato tiene. Su i romanzi In testa gli italiani: 7 su 10 nella Top

A Venezia

di Ida Bozzi



● Sopra, dall'alto: Innocenzo Cipolletta, presidente dell'Aie, Associazione italiana editori; e Ricardo Franco Levi, presidente della Fep,



Federazione degli editori europei

● I dati Aie sul mercato 2023 del libro sono stati presentati ieri a Venezia, alla Fondazione Giorgio Cini, durante il 41° Seminario di perfezionamento della Scuola per Librai Umberto e Elisabetta Mauri (sopra: il logo della Fondazione)

Il mercato del libro in sostanza tiene, anche se gli editori paventano qualche ombra per il futuro. Ieri a Venezia, alla Fondazione Giorgio Cini, si è chiuso il 41° Seminario di Perfezionamento della Scuola per Librai Umberto e Elisabetta Mauri, un evento (quest'anno dedicato al tema *Le nuove sfide*) che tradizionalmente si accompagna alla presentazione dei dati annuali delle vendite del libro da parte dell'Aie, Associazione italiana editori.

Dopo l'apertura sugli *Scenari economici di mercato* con Stefano Mauri, vicepresidente della Fondazione Umberto e Elisabetta Mauri, e con Alberto Ottieri, presidente della Fondazione, la giornata è continuata con gli interventi di Angelo Tantazzi di Prometeia sulle proiezioni per il 2024 e di Ricardo Franco Levi, presidente della Fep, Federazione degli editori europei, sul mercato nel continente, cui è seguita l'analisi dei dati Aie, in collaborazione con Nielsen BookScan e le Informazioni Editoriali, sul mercato italiano nel 2023.

I numeri mostrano il «chiaroscuro» del settore: le vendite dell'editoria «trade» (cioè narrativa più saggistica, anche per ragazzi, nelle librerie fisiche, online e nella grande distribuzione) nel 2023 in Italia ammontano a 1,69 miliardi di euro a prezzo di copertina, in crescita dello 0,8 per cento rispetto al 2022 (+14,1 per cento sul 2019); però c'è una flessione lieve per le copie vendute, che sono 111,8 milioni, -0,7 per cento sul 2022 (comunque +12,6 per cento sul 2019).

I prezzi di copertina dei li-

bri sono di poco aumentati, ma meno dell'inflazione: un libro costa in media 15,17 euro, in crescita dell'1,5 per cento sul 2022, periodo in cui l'inflazione è stata del 5,7 per cento. Tra il 2019 e il 2023, il prezzo dei libri è cresciuto del 2,6 per cento, mentre i prezzi in generale sono saliti del 15,7: se ne deduce che gli editori hanno cercato di contenere i prezzi dei libri (con una riduzione del margine di guadagno, in tempi di aumenti dei costi per carta ed energia).

«Nel 2023 il mercato non è andato male — ha affermato Innocenzo Cipolletta, presi-

dente dell'Aie — ma il 2024 sarà una sfida difficile per il venir meno di alcune misure a sostegno della domanda di libri, mentre la crescita dei costi di produzione pesa sui bilanci degli editori. Per questo chiediamo una politica industriale per il libro, che è centrale nella crescita economica e culturale del Paese».

Cipolletta ha poi ricordato l'importante appuntamento di Francoforte, a ottobre: «La buona crescita della narrativa italiana, e più in generale dell'autorialità italiana, è il segno della crescente competitività dell'industria editoriale na-

zionale che si presenta quindi alla Fiera del Libro di Francoforte 2024, dove l'Italia è Ospite d'onore, con tutte le carte in regola per imporsi ancora di più di quanto non faccia oggi sui mercati internazionali».

Quel che cresce di più nelle vendite è proprio la narrativa italiana (+7,2 per cento); la straniera sale solo del 3,6), tanto che sui dieci titoli più venduti nel 2023, gli italiani sono sette: in testa c'è un titolo straniero, *Spare* del Principe Harry (Mondadori), ma già al secondo posto si trova *La portaledere* di Francesca Giannone (Nord). Oltre ai libri di Ken Follett e Tillie Cole, gli altri titoli in Top Ten sono di autori italiani: nell'ordine Michela Murgia, Roberto Vannacci, Niccolò Ammaniti, Ada d'Adamo, Fabio Volò, Aldo Cazzullo. Calano del 10,6 per cento, dopo il boom a tre cifre del biennio scorso, i fumetti.

Altro dato saliente, la ripresa delle librerie fisiche, primo canale di vendita al 54,7 per cento (53,5 nel 2022). Crescono gli ebook (+2,5 per cento) e soprattutto gli audiolibri (+12), ma gli italiani continuano a preferire la carta: il peso complessivo di ebook e audiolibri è appena il 6 per cento del mercato.

Il confronto con i dati europei è stato presentato da Ricardo Franco Levi: la crescita in Italia (+0,8 per cento) è analoga a quella di Francia e Regno Unito (+1); il mercato in Germania cresce del 2,9 per cento, gli Stati Uniti, in ottobre, arretravano dello 0,2. «Il libro si conferma — ha detto Levi — prima industria culturale europea, e sei dei primi dieci gruppi editoriali mondiali hanno sede nel continente». E ha concluso: «Il 2024 ci vedrà impegnati nella difesa del diritto d'autore, specie in relazione alla regolamentazione dell'Intelligenza artificiale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

003004